

CLEMENCEAU. Non abbiamo una domanda ufficiale. Vi è solo un radio.

VESNIC. Vorrei fare un'osservazione. Il signor Orlando ha detto che le condizioni dell'armistizio sono state stabilite il giorno innanzi. Ora giunge questa notizia, come un fulmine, quantunque gradita. Da precedenti che conosco, ho ragione di credere che la informazione è esatta. Dovremmo pertanto considerarla come una richiesta ufficiale, né trascurarla, o scoraggiare una espressione di buona volontà, che potrebbe avere ulteriore effetto in altre regioni.

HOUSE. Credo sarebbe necessario attendere una comunicazione più ufficiale di questa.

ORLANDO. Il comandante italiano di Venezia ha ricevuto un messaggio annunziante che egli può andare a Pola. Manifestai il mio accordo perché l'ammiraglio vi si rechi; ma gli raccomandai di essere prudente, perché, secondo esperienze passate, l'Austria è perfida.

LLOYD GEORGE. Ripeto che l'offerta è migliore dell'armistizio, perché, a differenza di questo, comprende l'intera flotta. Propongo che il Governo americano, in nome del Consiglio alleato, inviti le navi austriache a recarsi a Corfù e mettersi agli ordini del comandante in capo alleato del Mediterraneo. Se accetteranno, tanto meglio, se no, noi non rischiamo niente.

ORLANDO. E che cosa devo dire a Diaz in tal caso? Non posso dirgli né di aspettare, né di trattare solo le condizioni militari, trascurando le navali. Le due sono inseparabili.

VENIZELOS. Penso che il signor Orlando abbia ragione nel riferirsi alle condizioni di armistizio già significate. Abbiamo due modi paralleli di successo. Se l'ammiraglio può consegnare le navi, dovremo continuare la procedura dell'armistizio; ma se non può, possiamo accettare l'alternativa. Credo che si potrebbe raggiungere un accordo su questa base.

CLEMENCEAU. Propongo rinviare la questione a domani. *(Si approva).*

Il bollettino Diaz reca che Feltre è stata occupata. I cannoni catturati superano i 700.